

L'INTERVENTO UNA PRIORITÀ NAZIONALE

DANIELA FUMAROLA*

Non si può e non si deve morire di lavoro. Sarà l'appello forte che in questo Primo Maggio il sindacato rivolgerà da tutte le piazze d'Italia alle istituzioni ed al mondo delle imprese. La **Cisl** sarà a Casteldaccia, dove il 6 maggio dello scorso anno morirono cinque operai soffocati dall'idrogeno solforato inalato in una cisterna. Un luogo simbolo, una delle tante, innumerevoli tragedie sul lavoro che abbiamo il dovere di non dimenticare.

* Segretaria generale **Cisl**

SEGUE pagina 2

DALLA PRIMA PAGINA UNA PRIORITÀ NAZIONALE

DANIELA FUMAROLA*

«**I**l lavoro non può essere morte ma motore di progresso, strumento per la realizzazione della dignità della persona», è stato il monito, alla vigilia della Festa del Lavoro, del Presidente della Repubblica Mattarella che ci ha invitato a rafforzare l'impegno per la sicurezza sul lavoro attraverso un maggiore dialogo tra istituzioni, imprese e sindacati. La sicurezza nei luoghi di lavoro deve diventare la priorità nazionale. Non abbasseremo la guardia per sollecitare il pieno rispetto delle norme, con più controlli, ispezioni e sanzioni in tutte le imprese e punizioni certe e severe per chi in nome del profitto non ha rispetto per la vita umana. Bisogna dare concretezza alle misure introdotte alcuni mesi fa dal Governo che rispondono in parte ad alcune nostre proposte. È positivo il potenziamento degli organici di ispettori e la stretta annunciata sul rafforzamento dei controlli. Bene l'introduzione di una patente a crediti finalizzata a qualificare le aziende. Una svolta fortemente sollecitata dalla **Cisl**, così come è stato importante l'impegno del governo ad utilizzare l'avanzo finanziario del bilancio annuale Inail per interventi su formazione, assunzioni, miglioramento delle rendite e premi alle famiglie colpite. Bisogna andare avanti, in modo concertato, stabile, permanente, per rafforzare

ed attuare queste norme. Ecco perché abbiamo apprezzato l'annuncio della premier Meloni di ulteriori stanziamenti pubblici e di voler aprire un confronto con le parti sociali.

Noi porteremo le nostre richieste: la patente a punti va estesa a tutti i settori. Vanno individuati criteri rigorosi e condivisi su premialità e sanzioni, con un ulteriore potenziamento di ispettori e tecnici della prevenzione. Va allargato il perimetro di tutela per i grandi appalti privati, su cui vanno applicate le regole dei cantieri pubblici. Occorre un grande investimento nelle scuole dell'obbligo, assicurando adeguati pacchetti di ore e attività didattica sui temi della prevenzione degli incidenti sul lavoro. Abbiamo accolto positivamente la proposta di Confindustria di un confronto concertativo sul tema della sicurezza, così come si fece durante l'emergenza del Covid quando stabilimmo insieme il principio che il luogo di lavoro deve essere sempre il più sicuro in assoluto per la persona. Tutto questo va anche accompagnato da un'evoluzione partecipativa delle relazioni industriali come prevede la legge di iniziativa popolare promossa dalla **Cisl** in approvazione al Senato, per dare ai delegati sindacali maggiori poteri di controllo e decisione nelle aziende. La battaglia contro le morti e gli infortuni sul lavoro deve coinvolgere politica, istituzioni e parti sociali. Non ammette divisioni. È un obietti-

vo comune di dignità, di civiltà e di crescita del Paese, verso un "Patto" sul valore unificante del lavoro sicuro, ben retribuito, stabile che consenta di far fronte comune non solo sui dazi ma anche per tutelare salari e pensioni, creare più occupazione per giovani e donne, maggiore innovazione, formazione, produttività.

Oggi è il momento della responsabilità e anche di una Europa forte, capace di imboccare la strada dell'unità politica, sociale, fiscale e con una difesa comune. Era questa la prospettiva ideale che esattamente settantacinque anni fa i padri fondatori della **Cisl** avevano indicato con chiarezza, un anniversario che proprio ieri abbiamo ricordato a Roma alla presenza del Presidente Mattarella.

Quelle idee lungimiranti restano per noi un punto di riferimento ideale e culturale, un patrimonio di valori di cui il nostro Paese ha ancora enormemente bisogno per poter affrontare questa difficile fase della nostra storia.

* Segretaria Generale **Cisl**

